

Quando Natale viaggiava per posta

di MASSIMO CONCONI

Al tempo dei nostri nonni c'era già il telefono ma per gli auguri si preferivano cartoline, francobolli e letterine, molto più persistenti nel tempo. Ora da collezione

Mentre l'autunno volge al termine, l'inverno bussa alle porte, questo tempo meteorologico risveglia in noi di una 'certa età', l'idea, la melancolia di un altro Natale che si avvicina. Dall'intimo archivio della memoria personale, in una sera di novembre galleggiano i ricordi, scendono in strada tra i passi della quotidianità mentre il corpo, accucciato tra i morbidi cuscini di un divano, assapora la tranquillità nel silenzio della tarda sera, la nostalgia della giovinezza ci assale. Acquietati i rumori della vita familiare, spenta la metallica distanza delle voci televisive fuori campo, azzittito il bit di un PC, un ricordo ci assale: è un'aria di un tempo passato, di usanze domestiche, di riti natalizi dimenticati, che acquista concretezza, si materializza nel presente. Da un vecchio cassetto della scrivania emerge un album un po' consunto dove sono raccolti biglietti e cartoline di auguri natalizi ricevuti quando si era bambini, adolescenti e poi giovani uomini innamorati di molti anni fa. Un piccolo saggio scritto si concretizza in grembo, un dattiloscritto compilato con un'Olivetti lettera 32 oggi abbandonata in qualche soffitta. È questo il tentativo di non dimenticare, luoghi, persone e scritti ricevuti o semplicemente collezionati nel corso di una vita da un 'quasi maniacale' collezionista di carte stampate.

Sono alcune cartoline illustrate che, fermate agli angoli su fogli A4 e ordinate in sequenza temporale, per anni d'emissione, per autore o per aspetto grafico e quindi per contenuto iconologico, prendono vita davanti ai miei occhi. Due immagini emergono da un passato remoto; uscite dall'album mostrano i due soggetti preferiti di tanta iconografia novecentesca, di tanta comunicazione augurale natalizia. La prima cartolina è una classica natività cristiana della notte magica in cui Gesù riempì il nostro tempo; sono presenti tutti gli elementi simbolici della tradizione narrativa classica occidentale, l'adorazione dei pastori, la cometa, Maria e il bimbo, le pecore e in primo piano l'au-



gurio di Buon Natale. La seconda cartolina è di origine inglese, una splendida litografia con figure in rilievo, bimbi stupiti che si accostano ad un angelo, quasi una dolce mamma che aperta la porta di una cameretta, nella notte di Natale mostra ai bimbi di una nume-

